

➔ AL MANEGGIO DELLA CAVALLERIZZA: IL PRIMO IL 20 E IL 21, IL SECONDO DAL 24 AL 26

# La Storia raccontata con le piccole storie

**«Morso di luna nuova» di Erri De Luca e «Gramsci a Turi» di Antonio Tarantino: guerra e fascismo visti dalle persone**

**MONICA BONETTO**

Ancora due debutti per la stagione della Fondazione T.S.T. In questa settimana infatti, nell'ambito della rassegna «Fare gli italiani - Teatro», giungono al Maneggio della Cavallerizza Reale «Morso di luna nuova» e «Gramsci a Turi».

Il primo dei due spettacoli debutta venerdì 20 maggio (in replica il 21) alle 20,45: scritto da Erri De Luca e messo in scena dalla Compagnia Gli Ipocrifi sotto la direzione di Giancarlo Sepe, racconta la convivenza di un gruppo di persone in un rifugio antiaereo a Napoli nel 1943, subito dopo la caduta del fascismo. «Alla lettura del testo - ha scritto Sepe - ho avuto come il presentimento che la storia della mia famiglia trovasse in quelle parole, nelle situazioni raccontate, il naturale proseguimento di percorso».

Ancora una volta si è scelto dunque di raccontare un pezzo di Storia patria attraverso le vicende di singoli in-



dividui, i grandi accadimenti attraverso i fatti minuti di esistenze comuni, vivificando la memoria al riparo da ogni trita retorica. Le voci degli otto rifugiati riflettono le preoccupazioni e le speranze di un intero Paese sfinito da una guerra che pareva interminabile, in attesa degli Americani e de-

sideroso al contempo di intervenire in prima persona per riscattare la propria libertà.

Recitano Giovanni Esposito, Antonio Marfella, Luna Romani, Antonella Romano, Giampiero Schiano, Antonio Spadaro, Simone Spirito e Pino Tufilaro.

Martedì 24 alle 20,45 debut-

**Spettacoli**  
**A lato Michele Maccagno nei panni di Gramsci. Sotto una scena di «Morso di luna nuova» con la regia di Giancarlo Sepe**

ta invece «Gramsci a Turi», scritto da Antonio Tarantino e diretto da Daniele Salvo.

Turi è la località barese in cui Gramsci venne confinato dai fascisti a partire dal 1928: lì Tarantino ambienta il suo omaggio scenico al politico, studioso e fondatore del Partito Comunista Italiano costruendo una sorta di scatenata girandola verbale in cui meschinità, ignoranza, stupidità si affastellano negli interventi di 26 personaggi, abitanti del luogo. Ciascuno di essi vuole dire la propria, raccontare a proprio modo il recluso, in un crescendo di esagerazioni e nonsense dall'effetto comico dirompente, ma offrendo nel complesso un quadro sconcertante, il ritratto di un paese in cui indifferenza e codardia, violenza e sete di potere dominano incontrastate al di sopra di ogni morale.

Lo spettacolo, replicato mercoledì 25, è interpretato da Michele Maccagno, Gianluigi Fogacci, Melania Giglio, Pasquale Di Filippo, Marco Bonadei, Giuliano Scarpinato e Daniele Sala. Biglietti d'ingresso a 16 euro. Biglietteria on line su [www.teatrostabilet torino.it](http://www.teatrostabilet torino.it). Giovedì 26 alle ore 21 al Circolo dei Lettori è previsto un incontro con Aldo Agosti e Antonio Tarantino.

